

Inc. E 8

Albertus Magnus, santo

Compendium theologiae veritatis.

Venezia, [Boneto Locatelli], ed. Ottaviano Scoto, 10 aprile 1490

4°, got.

IGI 174; GW 609; ISTC ia00240000.

A c. a1r. ms.: *Degli Ingeni* (?) (sec. 17.-18).

A c. 2r iniziale figurata: V (Veritatis), in oro su fondo disegnato e notazioni chiaroscurali blu con putto che gioca con un animale; capilettera a inchiostro alternato rosso e blu con decorazione filigranata.

A c. a1r. titolo ms. dell'opera, ripetuto tre volte con note relative alla sua attribuzione (sec. 16.-17.); a c. 2v nota datata *9 mar.* (?) 1557; brevi note marginali di due diverse mani (sec. 16.-17.), parzialmente asportate dalla rifilatura; segni di attenzione, maniculae e sottolineature.

Macchie diffuse, numerose cc. brunite. Dimensioni: 232 x 175.

Legatura di restauro del sec. 20. (247 x 185 x 22 mm.) in mezza pelle e assicelle di legno. *Cat. Davoli*, n. 8: *La legatura in pergamena flessibile è stata fatta con la parte di un vecchio codice latino elegantemente manoscritto in caratteri semigotici del Quattrocento.*

Sul contropiatto ant. è incollato il ritaglio di una nota del bibliotecario don Gaetano Fantuzzi (ms., 1802-1814): *Di questo Compendio di Teologica verità noto per tante edizioni e per tante copie mss. che si trovano nelle Biblioteche, chi è l'autore? Fu attribuito a S. Tommaso d'Aquino; ad Alberto Magno sotto il cui nome se ne trovano dell'edizioni; a S. Bonaventura a cui lo dà il Wading; a Fr. Tomaso de Sutton o de Suttonia dominicano a cui l'assegna S. Antonino, ed a qualche altro. Più probabilmente è di Fr. Ugone Argentinense pure domenicano e veggansene le ragioni presso Quetif t. 1, pag. 470. L'opera è un sostanzioso ristretto di Teologia ch'ebbe straordinario incontro, diviso in sette libri. Avvertasi che Fra Giovanni de Combis minoritano ne fece un'edizione in Lione presso Rovillio in 16° l'anno 1573, edizione che sotto tal nome fu ripetuta in Venezia dal Deuchino, a cui un'altra tenne dietro di Lione pel Rovillio l'anno 1602 che abbiamo in Libreria. Diede ciò occasione ad alcuni di crederne autore quel de Combis che poi realmente altro non fece che quelle postille marginali che in quelle edizioni si veggono. Avvertasi che anche sotto il nome di Alberto Magno trovasi stampata e un'edizione ne abbiamo in Libreria di Venezia per G. B. Somasco 1584. L'abbiamo anche ms. sotto il nome di Alberto Magno. Questa è la sesta edizione del sec. XV.*

Collocaz. precedente: CXII D 3; in *Inv.* A l'incunabolo è registrato con la colloc.: V. E. 3.

Bibliografia: *Le miniature della Biblioteca Panizzzi*. Repertorio a cura di Fabrizio Lollini, Bologna, Patron, 2002, pp. 136 - 137.